

Dopo il crack spunta un nuovo acquirente

// pag. 48 TARRONI

Corriere di Romagna
28 maggio 2019



L'incontro di ieri a Roma

Mercatone Uno, il colosso torna in amministrazione straordinaria

RAVENNA

ANDREA TARRONI

Spiragli di speranza per i lavoratori della Mercatone Uno, per la cassa integrazione e per un futuro aziendale. Ieri i sindacati hanno atteso a lungo assieme alle delegazioni dei lavoratori sotto la pioggia fuori dal Ministero dello Sviluppo economico. Alle 16 il ministro Luigi Di Maio li ha ricevuti riportando loro l'impegno per «un percorso per la salvaguardia occupazionale». Il referente del dicastero ha confermato l'incontro per giovedì prossimo, che analizzerà la situazione dei creditori e fornitori per poi dare la parola ai commissari, che hanno riportato una notizia fondamentale: Mercatone Uno tornerà in amministrazione straordinaria.

Aria di offerte

Si prospetta poi un altro bando per poter vendere l'azienda, attivando nel frattempo la Cassa Integrazione. «Da quello che abbiamo percepito all'incontro, ci sarebbe un'associazione di creditori interessata all'acquisto - spiega Luigi D'Alessandro, rappresentante della Fisascat Cisl Romagna nella

segreteria generale -. Noi però abbiamo esternato la rabbia dei dipendenti per una situazione che non ha precedenti in Italia e che testimonia l'assenza di controlli sull'operato di Shernon. La situazione poteva essere bloccata un mese fa, con un risparmio di 5/6 milioni di euro. Ora chiediamo un piano industriale affinché i dipendenti tornino alle condizioni contrattuali pre-Shernon».

Cassa integrazione già partita

Intanto questa mattina alle 9.30 nella sede della Cgil di Russi si terrà l'assemblea dei lavoratori che si sarebbe dovuta tenere ieri e che è stata posticipata per via della convocazione del tavolo a Roma: «Ieri era presente anche la assessora alle Attività produttive della Regione, Palma Costi. Anche lei come noi sindacalisti ha chiesto che si presenti un

piano di reindustrializzazione e che se si evidenziasse la proposta di una nuova cordata questa volta siano verificate approfonditamente le garanzie - spiega Daniele Casadio, della segreteria provinciale della Filcams Cgil -. La garanzia che ci è giunta è comunque quella

della partenza della cassa integrazione sin da sabato scorso, cioè il primo giorno dal quale era stato sancito il fallimento della Shernon». L'impegno da parte del ministero è quello di un ritorno alle condizioni contrattuali che vigevano prima della parentesi Shernon, con gli ammortizzatori sociali che si conteggerebbero quindi sull'ammontare precedente.

L'incognita creditori

Meno chiaro è il destino degli stipendi pendenti, su cui i commissari avevano messo in mora la proprietà dichiarata fallita. I clienti che invece vantano crediti per acconti versati su merce ora non più disponibile trovano la disponibilità di Adoc. Il segretario regionale della Uil, Giuliano Zignani, e il presidente dell'associazione dei consumatori aderente al sindacato, Giorgio Casadei, aprono «una corsia preferenziale

per la tutela delle vittime di Shernon. Legali e consulenti sono a disposizione dei cittadini danneggiati. È giusto andare in fondo a questa vicenda visto che la proprietà era ben consapevole di cosa sarebbe accaduto di lì a breve eppure ha continuato a prendere anticipi per vendite che non sarebbero andate a buon fine. Vogliamo sapere perché».

Un'associazione di creditori fra le ipotesi di una nuova proprietà
«Tornare a condizioni pre-Shernon»

**OGGI
L'ASSEMBLEA
DEI LAVORATORI
DOPO IL
TAVOLO A ROMA**



Il tavolo al Mise a Roma con i sindacati e il ministro Di Maio. A destra la sede della Mercatone Uno a Imola